



# I cambiamenti antropologici causati dal digitale

DI MATTIA MAGONI \*

**H**a preso dunque avvio in questa settimana il corso online promosso dagli Uffici di comunicazioni sociali della Conferenza episcopale lombarda sul tema della pastorale digitale. Questi mesi di lockdown e di distanza hanno costretto la fantasia pastorale della nostra Chiesa a cercare e trovare nuove strade per non perdere quella vicinanza di cui vive; così, le possibilità legate ai social e al mondo di internet hanno svelato un volto più amichevole e una disponibilità interessanti. Entrare in questo continente da esploratori grati, ma non sprovveduti chiede a ciascun attore ecclesiale lo sforzo di provare a capirci un po' di più, per evitare le polarizzazioni apocalittiche di chi vede solo la minaccia, quanto le illusioni acritiche di chi ripone le migliori speranze sul futuro dell'evangelizzazione. I nuovi media, prima di tutto, ci chiedono di essere conosciuti, di essere frequentati un po' più da vicino e di es-

sero capiti nella spinta di cambiamento che riposa in mezzo ai loro circuiti e alle abitudini che hanno introdotto nella nostra vita: non si sceglie il ristorante andando a caso, non si raggiunge un posto sconosciuto preferendo le cartine ingiallite alla comodità di un navigatore, non si passano momenti di noia se con un colpo sullo schermo si può evadere nel magico e brillante mondo dei social, è raro cenare senza la colonna sonora di una vibrazione leggera in sottofondo che notifici l'arrivo di un messaggio... Questi impercettibili mutamenti nei nostri comportamenti quotidiani rivelano uno spostamento assiale, un cambiamento più profondo e radicato, che in superficie si vede poco, ma che sotto sentiamo scavare anche nelle nostre convinzioni più profonde e nel nostro modo di affrontare la vita. I nuovi media mostrano, e nel mede-



Mattia Magoni

simo tempo producono, un cambiamento «antropologico», che cioè riguarda il nostro modo di essere uomini, di attraversare l'avventura umana sulla terra e di costruire i significati che danno forma alla nostra identità. I nuovi media non cambiano solo il modo di comunicare: cambiano noi che comunichiamo. Questo vuole essere il primo focus del percorso: i cambiamenti antropologici del mondo digitale, cioè come questi strumenti stiano agendo su di noi alterando il nostro modo di percepire lo spazio, il tempo, la realtà, il significato del fare esperienza e la relazione con il nostro corpo. Queste cinque dimensioni disegnano il perimetro dentro cui ciascuno di noi vive i suoi tentativi e i suoi sforzi di umanizzazione: quando cambiano le regole del gioco, cambia il gioco stesso. L'intenzione è quella di provare ad afferrare i tratti salien-

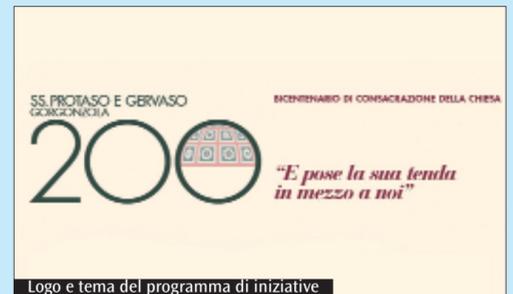
ti di quest'epoca e di questa metamorfosi per apparecchiare un retroterra condiviso che ci permetta, nei prossimi incontri, di arrivare al cuore della proposta: provare a capire come possiamo dialogare con questa cultura che ci plasma, per trovare quell'incontro e quel dialogo che renda attuale il nostro desiderio di evangelizzazione. Il percorso si apre dunque con una serie di domande, da cui chi fa pastorale non può smarcarsi troppo velocemente: cosa vuol dire avere a che fare con un mondo che i nuovi media rifanno in digitale come emotivamente più interessante di quello fisico, a volte così poco entusiasmante? Quali considerazioni implica il fatto che la tv on-demand basata sul gusto di ciascuno cancelli la logica dell'appuntamento, su cui si basava il calendario delle nostre parrocchie fino all'altro ieri? Quali spunti trarre da un reale che è percepito sempre meno come creazione e sempre più come un artefatto modificabile?

\* Diocesi di Bergamo

Oggi alle 18.30 a Monza una solenne celebrazione presieduta dal vescovo ausiliare De Scalzi nel

centenario della nascita Venerabile dal 28 giugno 2012 si ricorda anche questa ottava ricorrenza

# Madre Fernanda Riva, missionaria della gioia



Logo e tema del programma di iniziative

## Bicentenario a Gorgonzola, al sabato concerti sul sagrato

**S**ono riprese le iniziative per il bicentenario di consecrazione della chiesa dei Ss. Protaso e Gervaso di Gorgonzola. Tutto il programma era stato sospeso a pochi giorni dall'inaugurazione (il «Messiah» di Handel del 29 febbraio) e per molto tempo si è stati nell'incertezza riguardo la possibilità di ripartire e come. Ora però, vista la generale situazione di riapertura e sempre rispettando tutte le misure di sicurezza previste, la commissione organizzatrice e il parroco don Paolo Zago hanno ritenuto giusto e significativo proporre alcuni appuntamenti all'aperto sfruttando l'ampio sagrato (in caso di maltempo saranno in chiesa). Intanto, ieri c'è stata la prima delle visite guidate a complesso monumentale chiesa prepositurale Ss. Protaso e Gervaso, mausoleo Serbelloni, sacrestia e oratorio della Santa Trinità, a cura di Marco Cavenago con la collaborazione di «Concordiola», che si ripeteranno sabato 27 giugno, 4 luglio e 11 luglio con ritrovo alle 15.30 in piazza della chiesa (prenotazione obbligatoria al numero 338.8346411 - massimo 10 persone - offerta libera destinata ai lavori di restauro e conservazione) e riprenderanno a settembre secondo un calendario da definire. Ieri sera in apertura del concerto «Jubilet tota civitas», con musiche del XVII e XVIII secolo in onore dei santi patroni Protaso e Gervaso (cui è intitolata la chiesa e che si festeggiano il 19 giugno), la Cappella musicale di Gorgonzola

diretta da Matteo Marni, in omaggio alle vittime del coronavirus ha eseguito il «Pie Jesu» dal «Requiem» di Gabriel Fauré e, come rendimento di grazie per la migliorata situazione, il «Preludio» al «Te Deum» di Marc-Antoine Charpentier. È stata anche inaugurata la mostra «200 anni: parabola di una comunità», curata da Anna Meroni, Francesca Cavenago e Rosella Pirola sulla storia della comunità cristiana di Gorgonzola: resterà visibile presso il mausoleo Serbelloni nelle settimane seguenti. Questi i concerti successivi (ore 21, sul sagrato o in caso di maltempo in chiesa). Sabato 27 giugno don Paolo Zago proporrà «In nome della madre», drammatizzazione di un testo di Erri de Luca. Sabato 4 luglio, «Fiabe e fantasie» di Angelo Musitano, Alissa, Marco e Alessandro Giubileo. Sabato 11 luglio orchestra di flauti Aulos di Cassano d'Adda diretta da Stefania Garlati. Sabato 18 luglio concerto conclusivo della Cappella musicale di Gorgonzola. Questa prima serie di eventi estivi vuole non solo riportare l'attenzione sul bicentenario, ma anche essere un segnale di ripresa delle attività culturali dal vivo. Si valuterà poi nelle prossime settimane, anche in funzione della risposta del pubblico, come ripartire a settembre con un programma che, per forza di cose, dovrà essere rivisto e rimodulato in relazione all'andamento della situazione e alle normative vigenti. Informazioni e aggiornamenti sul sito [www.chiesadigorgonzola.it](http://www.chiesadigorgonzola.it).

**L**a parrocchia di San Biagio di Monza, inserita nella Comunità pastorale «Ascensione del Signore» (con San Pio X e Santa Gemma), festeggia l'anno centenario della nascita della propria parrocchiana Madre Fernanda Riva (Monza, 17 aprile 1920 - Mumbai, 22 gennaio 1956) e l'ottava ricorrenza del decreto di papa Benedetto XVI (28 giugno 2012) con il quale viene riconosciuta la venerabilità. Il 17 aprile è stata celebrata, ed è disponibile sulla pagina Facebook della Comunità pastorale, la Santa Messa nel giorno anniversario della nascita. Adesso le nuove disposizioni governative consentono di partecipare di persona a un momento solenne, per esprimere sincera gratitudine al Signore per la testimonianza offerta da questa cara religiosa, così oggi alle ore 18.30 si terrà la celebrazione eucaristica di ringraziamento presieduta da monsignor Erminio De Scalzi, vescovo ausiliare di Milano. «È una ricorrenza che non può passare inosservata - spiega il parroco don Umberto Oltolini - perché annoverare tra i propri parrocchiani una persona che la Chiesa intende proporre come modello di santità è un dono grande e uno stimolo per tutti a percorrere questa strada con impegno e fermezza; inoltre questo anniversario mette in luce la straordinaria attualità del suo messaggio. Nel corso del breve passaggio su questa terra Madre Fernanda ci ha detto con chiarezza che l'educazione delle nuove generazioni è un mezzo privilegiato per l'annuncio del Vangelo». Appena diciottenne, Fernanda Riva prende la seria e incontrovertibile decisione di partire per le missioni all'interno dell'Istituto Canossiano. Le lauree per l'insegnamento e la direzione psicopedagogica la segnalano per la fondazione del St. Joseph's College, ad Alleppey, unica realtà



In queste foto d'epoca, sopra, il ritratto di madre Fernanda Riva (1920-1956), a fianco, con i parenti prima della partenza in missione



universitaria femminile nel Kerala, a Sud dell'India, dove per tre anni, dal 1953 al 1956 sarà docente e magnifico rettore, nonostante le cure di un male che avanza inesorabile e che spingerà la sua spedita ma compiuta esistenza vissuta tutta nel segno della carità e della gioia. Madre Fernanda Riva è conosciuta appunto come la «Missionaria della gioia», la sua radiosa opera di bene parla ancora al cuore di molti, il suo «metodo educativo» gioioso, esigente e buono è oggi ancora applicato ed è oggetto di studio. I suoi diari rivelano l'animo innamorato di Dio, dal tratto gioioso e semplice. In piena sintonia con i messaggi della *Evangelii gaudium* di papa Francesco e le sue esortazioni per una Chiesa povera in uscita verso le

periferie esistenziali. Madre Fernanda lascia anche una eredità culturale e interculturelle. Fu una religiosa aperta, una educatrice capace e operosa. Una vita spesa ad allietare e beneficiare gli altri, specie i più distanti e diseredati; rispettosa delle diversità, fu capace di armonizzare il contributo di tutti. Toccante risulta il ricordo della sua semplicità di tratto e del suo radioso sorriso di bontà. Indico semplici note psico-pedagogiche sull'empatia, per insegnare come semplicemente saper far felici gli altri, nel comporre liti, per vivere in armonia e leggerezza in comunità e varietà di contesti. La sua scienza, la capacità di sacrificio, i momenti di preghiera personale che non impose, ma propose, esaltarono al meglio la regola che da sempre

aveva deciso per sé: imitare Gesù e i Santi, nel dono completo di sé e con gioia, felice di concludere la sua vita con un «grazie» per aver trovato - così disse sul letto di morte - «affetto e carità» ovunque. «Siamo fiduciosi che per intercessione di Madre Fernanda - conclude il parroco don Oltolini - possiamo aspirare a fare della nostra vita un dono d'amore a Dio e ai fratelli e intercedere perché ancora oggi non manchi ai giovani il coraggio di rispondere con generosità alla chiamata del Signore». In occasione del centenario della nascita di Madre Fernanda Riva viene anche affisso nella chiesa parrocchiale di San Biagio un quadro che la ritrae, opera di suor Francesca Galbati, missionaria comboniana monzese.

## Alla Messa delle ore 10 interprete Lis

**P**resso la parrocchia Sant'Antonio Maria Zaccaria (via San Giacomo, 9 - Milano), alla Messa delle ore 10 viene garantita la presenza di una interprete Lis per permettere alle persone sorde di partecipare e vivere la celebrazione. Questa Messa viene trasmessa anche sul canale Youtube della parrocchia (Parrocchia SAMZ - Milano), dove si trovano anche tutti i video proposti dalla comunità.

## Una finestra su Haiti e sulle missioni

**S**ono parecchi i giovani che, durante il periodo estivo, desiderano fare un'esperienza missionaria, soprattutto all'estero, per conoscere realtà diverse dalla quella in cui viviamo. Quest'anno, tutti i ragazzi e le ragazze che si stavano preparando per questo, non potranno partire a causa dell'emergenza dovuta al Covid-19. Non ci sarà neppure l'ormai consolidato appuntamento diocesano della serata di invio per le esperienze missionarie estive. Alcune iniziative, promosse da organismi diocesani e istituti missionari, aiuteranno però a mantenere vivo lo spirito missionario. Young Caritas ha proposto a tutti i giovani il ciclo di quattro incontri online «Finestre sul mondo oggi» con



Il volantino

dell'Ufficio missionario ([www.chiesadimilano.it/ufficioperlapastoralemissionaria](http://www.chiesadimilano.it/ufficioperlapastoralemissionaria)) vengono pubblicate riflessioni e pensieri che *fidei donum* e missionari hanno inviato a partire dalle situazioni che stanno vivendo durante la pandemia.

## Trasparenza degli enti ecclesiastici

**U**n webinar online su «Società moderna, trasparenza e sviluppo degli enti ecclesiastici» è in programma martedì 23 giugno, alle ore 10. L'incontro è promosso da «Cattolica per il Terzo settore» e coordinato dal professor Marco Grumo. Interverranno monsignor Mauro Rivella, ingegner Alberto Frassinetti, avvocato Massimo Merlini, monsignor Antonio Interguglielmi, avvocato Carlo Fusco, dottor Antonio Fiorilli, monsignor Jesus Minambres. La società sta cambiando molto sia a livello locale che internazionale, e a seguito del Covid-19, cambierà ancora di più. In questo scenario, il tema della trasparenza (interna ed esterna) diventerà ancora più importante per tutte le organizzazioni e, tra queste, anche per gli enti ecclesiastici: Diocesi, parrocchie e istituti religiosi. La trasparenza nel nuovo contesto genera credibilità per l'organizzazione, e quest'ultima produce

sostegno da parte dei terzi e quindi sviluppo. Il webinar affronta il tema della trasparenza con riferimento alla specifica realtà degli enti ecclesiastici, peculiari rispetto al modello business, della pubblica amministrazione, ma anche dei più tradizionali enti del Terzo settore. È possibile partecipare gratuitamente registrandosi online (info: [www.unicatt.it/cattolicaperilterzosettore](http://www.unicatt.it/cattolicaperilterzosettore)). «Cattolica per il Terzo settore», tavolo di lavoro dell'Università cattolica del Sacro Cuore dedicato al Terzo settore, è una piattaforma multidisciplinare che riunisce le numerose professionalità presenti in ateneo di differenti facoltà scientifiche e umanistiche, in grado di offrire le proprie competenze e la propria esperienza per affiancare e aiutare tutte le realtà e organizzazioni del Terzo settore a diventare sempre più rilevanti, innovative, imprenditoriali e solide.